

Marcello Messori (Schuman Centre, EUI)
**Nuove regole fiscali e debito pubblico
italiano**

La progettualità dell'industria bancaria tra rischi e conflitti

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Sadiba 47

5-6 Aprile 2024

Premessa

- Ultimo ventennio: Regole fiscali europee hanno subito vari e rilevanti cambiamenti →
2005-'13: modifiche del 'Patto di Stabilità e Crescita' (PSC);
2020-'23: sospensione di fatto del PSC;
Novembre 2022 e aprile 2023: proposte della Commissione;
Dicembre 2023: approvazione delle nuove regole (Consiglio della UE);
2024: Trilogo fra Commissione, Consiglio UE e Parlamento europeo.
- Nuove regole fiscali → Piani Nazionali.
Presentazione Piani dei singoli Stati Membri (SM): 20-09-24.

Struttura dell'intervento

- Valutazione condivisa:
 - Le nuove regole fiscali hanno segnato progressi rispetto al vecchio PSC;
 - Le nuove regole fiscali sono state un'occasione mancata.
- Obiettivo mio intervento: impatto di queste regole su Debito pubblico italiano.
- Quattro punti:
 1. Principali progressi delle nuove regole fiscali (aprile 2023);
 2. Limiti delle nuove regole fiscali (dicembre 2023);
 3. Valutazione macroeconomica: necessario legame fra nuove regole fiscali e Capacità Fiscale Centrale (CFC);
 4. Il caso italiano e la sua rilevanza.

1. Progressi nuove regole fiscali

- Prima del 2005, regole:
 - pro-cicliche con due soglie nominali massime;
 - uguali per tutti gli SM («one size fits all»);
 - di conseguenza, non basate sul rischio.
- 2005-2013:
 - introduzione di vari indicatori quantitativi complessi, non osservabili e troppo stringenti (MTO, regola debito di 1/20...).
- Nuove regole proposte dalla Commissione (aprile 2023):
 - titolarità nazionale con pochi vincoli quantitativi;
 - piani nazionali di aggiustamento di 4 o 7 anni compatibili con sostenibilità (perimetro della DSA/Traiettorie riferimento);
 - di conseguenza, basate sul rischio.

2. Limiti nuove regole fiscali

- Dicembre 2023, Consiglio UE:
 - nuovo PSC → compromesso fra «basato sulle regole» o «basato sul rischio».
- Due elementi problematici:
 - introduzione indicatori quantitativi (salvaguardie) troppo vincolanti o ridondanti e qualitativamente simili a MTO + regola 1/20 (mediazione pro-Germania);
 - regime transitorio (2025-2027) con effetti distorsivi sugli aggiustamenti nazionali (mediazione pro-Francia).
- Possibile implicazione macroeconomica negativa:
 - aggiustamenti in molti SM, appesantiti dalle salvaguardie, rischiano di avere impatto aggregato recessivo.

3. Regole fiscali e CFC

- Per evitare conseguenze macroeconomiche negative:
 - necessari aggiustamenti fiscali nazionali compensati da rafforzata CFC;
 - CFC → politica industriale europea finalizzata a cambiare l'obsoleto modello produttivo UE.

Finanziamento e produzione di Beni Pubblici Europei (BPE) = fulcro di questa nuova politica industriale.
- Da cui:

CFC e BPE non servono solo come sostegno alla crescita ma anche per positiva evoluzione *governance* economica UE.

4. Rilevanza caso italiano

- Italia: SM con più pesante debito pubblico dell'euro area da finanziare sul mercato.
Da cui:
 - aggiustamento fiscale italiano cruciale per creare fiducia fra SM e spazio per una CFC permanente.
- Regime transitorio delle nuove regole fiscali + attivazione procedura per eccesso deficit pubblico →
 - rallentamento degli aggiustamenti;
 - posponimento del Piano fiscale nazionale.Da cui:

periodo transitorio alimenta il deterioramento degli squilibri di bilancio e ostacola il collegamento con CFC permanente.